



Comunità pastorale
ALBATEMUGGIÒ



Comunità AlbateMuggiò

S. Natale 2023

“Il buio è freddo e misterioso
Come l’animo umano
Ha bisogno di una luce
Calda e sicura
Per aprirsi e mostrare
Cosa si cela dietro quel buio”

Marco Massa (anni 17)

Buon Natale

PROGRAMMA S. NATALE

NOVENA DI NATALE (ore 17.00)

Per bambini/e e ragazzi/e con le loro famiglie, nella chiesa di Albate

LUNEDÌ 18 DICEMBRE

Animata dai bambini/e di 2^a elementare

MARTEDÌ 19 DICEMBRE

Animata dai bambini/e di 5^a elementare

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE

Animata dai bambini/e di 4^a elementare

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

Animata dai bambini/e di 3^a elementare

VENERDÌ 22 DICEMBRE

Animata dai ragazzi/e delle medie

SABATO 23 DICEMBRE

Conclusione novena per tutti

CONFESSIONI

Dopo la Novena di Albate ore 17.30-18.30

SABATO 17 DICEMBRE

Albate _____ ore 10-11.30 e 15.00-17.30

Muggiò _____ ore 15.00-17.00

SABATO 23 DICEMBRE

Albate _____ ore 10.00-12.00 e 15.00-17.30

Muggiò _____ ore 10.00-12.00 e 15.00-17.00



ORARIO SS. MESSE

DOMENICA 24 DICEMBRE

Albate _____ Ore 8.30

Trecallo _____ Ore 10.00

Albate _____ Ore 10.30

Muggiò _____ Ore 11.15

S. MESSA DELLA NOTTE di NATALE

Muggiò _____ Ore 18.00

(per bambine/i e ragazze/i e famiglie)

Trecallo _____ Ore 22.00

Albate _____ Ore 24.00

LUNEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

orario festivo

Albate _____ ore 8.30, 10.30, 18.00

Trecallo _____ ore 10.00

Muggiò _____ ore 11.15

MARTEDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

Albate _____ ore 8.30

Trecallo _____ ore 10.00

Muggiò _____ ore 11.15

DOMENICA 31 DICEMBRE S. Famiglia

Albate _____ Ore 8.30

Trecallo _____ Ore 10.00

Albate _____ Ore 10.30

Muggiò _____ Ore 11.15

S. MESSA e "TE DEUM" di ringraziamento

Muggiò _____ Ore 17.30

Albate _____ Ore 18.00

LUNEDÌ 1 GENNAIO 2024: orario festivo

MARIA SS. MADRE DI DIO

Giornata mondiale per la pace

VENERDÌ 5 GENNAIO: orario prefestivo

Muggiò _____ Ore 17.30

Albate _____ Ore 18.00

SABATO 6 GENNAIO 2024: Epifania del Signore

Orario festivo

DOMENICA 7 GENNAIO 2024

Battesimo del Signore

Orario festivo

IL PRESEPIO PER VEDERE E LASCIARSI GUARDARE

Si avvicinava il Natale del 1223 e quell'anno a San Francesco venne il desiderio di vedere con gli occhi la condizione di umiltà e di povertà nella quale era venuto al mondo Gesù. Pensò così di ricostruire la scena della natività per vedere com'era avvenuta proprio nella capanna di Bethlem. Trovò la collaborazione degli abitanti di Greccio e con loro quella notte di Natale inventò il Presepio.

In ottocento anni di storia questa bella tradizione di fare il presepio nelle chiese come nelle case, nelle piazze o addirittura nei boschi, tra i ghiacci e a volte anche sul fondale dei laghi, si è sviluppata in tutti i paesi del mondo e ha assunto i colori di tutti i più diversi popoli della terra.

Anche noi ancora oggi prepariamo con cura il Presepio. Perché?

Perché il Presepio permette di vedere con gli occhi l'evento più significativo della storia, il punto che la divide in due. C'era una storia avanti Cristo, prima della sua nascita; c'è un'altra storia dopo Cristo, dopo che Lui è nato. Apparentemente vedo le stesse cose, ancora odi, ancora guerre (sono cambiate solo le armi), in realtà ora c'è una speranza e una certezza che

prima non c'era, il male non vince mai fino alla fine. L'amore del bimbo che è nato è più forte di ogni cattiveria che l'uomo possa pensare, l'affronta e la vince, la vita ora vince sulla morte, il perdono disarmo la vendetta, l'angoscia è sparita e giunge la consolazione. Perché il Presepio ci racconta del più lieto annuncio della storia: "Oggi è nato per voi un Salvatore, CRISTO SIGNORE". E il segno? Semplice e umile: un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia. Dio onnipotente si manifesta così nei segni più semplici, più umani, più umili, tutti possono vederlo, basta aprire gli occhi sulla vita così bella e semplice. È un bambino che non solo è fatto a immagine di Dio come ogni uomo, è di più! È il cuore di Dio stesso che vive dentro le mani, il volto e i piedi di questo bimbo chiamato Gesù.

Perché il Presepio ci coinvolge. Dio Padre nel suo figlio Gesù si è fatto povero e bisognoso di tutto per dirti: "ho bisogno di te, prenditi cura di Me. E non dimenticare mai: quello che hai fatto al più piccolo dei miei fratelli lo hai fatto a Me"...quello che hai fatto resta segnato nel libro della vita e nel loro cuore per sempre.

Perché dal Presepio ci guarda con tenerezza, quel bambinello che da molti anni mettiamo nella capanna ed è sempre quello, e sembra dire "Vieni ad adorare come fecero i Santi, i Magi, fermati, guarda e poi lasciati guardare e anche tu qui troverai la tua pace".

Il Natale è la visita di Dio nelle nostre case, da vedere per lasciarsi guardare. Non sono ancora riuscito a far visita a tutti per incontrarvi, per portarvi la benedizione del Signore che rincuora. Ho visitato però già tutte le case della zona del Piano e dell'Acquanera di Albate e tutte quelle di Muggiò. Rinnovo il proposito di arrivare a tutti riprendendo la benedizione delle famiglie con il prossimo mese di febbraio 2024, partendo da Trecallo per poi arrivare anche a tutte le famiglie di Albate che non ho ancora incontrato nelle loro case.

Per adesso, con l'attesa trepidante che il tempo di Avvento ci mette nel cuore, vi giunga il mio più caloroso augurio di un Buon Natale e felice anno nuovo, negli occhi del bambino Gesù che dalla mangiatoia di Betlemme vi guarda con la tenerezza di Dio.

Don Giovanni



UN NUOVO DIACONO TRA NOI...DON LUCA SI PRESENTA!

Sono entrato in Seminario a 26 anni, forse qualcuno potrebbe pensare che sia tardi... Io sono contento così! Prima di iniziare questo cammino, nel 2010, mi sono diplomato come perito meccanico alla Magistri Cumacini di Lazzago e successivamente ho lavorato in uno studio termotecnico a Camerlata. Nel 2015 ho lavorato all'Expo di Milano, esperienza che mi ha permesso di confrontarmi e conoscere un mondo del lavoro diverso da quello che avevo incontrato nella città di Como. Inoltre, contemporaneamente all'esperienza lavorativa, sono stato volontario in Croce Azzurra dove mi sono occupato principalmente del trasporto malati. Ho sempre frequentato la parrocchia di Sagnino (mia parrocchia di origine) come molti dei ragazzi che sono qui: Grest, campi, catechismo...

Ma proprio quando meno te lo aspetti ecco che nascono domande che mai avresti pensato. Quando ho iniziato a riflettere seriamente sulla possibilità di entrare in Seminario, all'inizio, ho avuto paura. Allora ho chiesto aiuto ad un sacerdote che mi è stato vicino e mi ha accompagnato in un cammino di discernimento spirituale. Che cosa vuol dire discernimento? Probabilmente si possono dare molte definizioni, per me è stato questo: fermarmi e provare ad ascoltare il cuore. Questo cammino ha richiesto molta fatica ma come insegna San Giovanni Bosco le cose belle ne richiedo tanta! Lo scorso 9 settembre, insieme a Francesco Bernasconi – già presente nella vostra Comunità – e ad altri due nostri compagni, siamo stati ordinati diaconi. Ringrazio di cuore don Giovanni e la comunità di Albate e Muggiò per l'accoglienza molto attenta e affettuosa. Maria possa illuminare e dirigere i nostri passi con gli occhi e il cuore fissi a Suo figlio Gesù. Preghiamo per la pace. Grazie a tutti.

Don Luca Albertoli



FESTE PARROCCHIALI DI SETTEMBRE

Nelle domeniche di settembre, dopo quella di Baraggia, si sono celebrate le feste parrocchiali di Muggiò e di Albate, intervallate da quella oratoriana. Feste vissute come DONO! (il meteo, sempre bellissimo, è stato un dono providenziale).

DONO nel ritrovarsi insieme come “popolo santo di Dio” nel celebrare, nel pregare, nel camminare in processione per le vie di Albate testimoniando che la Comunità abbraccia, facendo sue le ricchezze, le fatiche, le speranze del quartiere. DONO nel pranzare, in maniera semplice, ma comunitaria (molte persone a tavola e cibo molto apprezzato) nel sostenere la vita delle nostre parrocchie (persone, gruppi, associazioni hanno organizzato banchi di solidarietà, grazie anche alla generosa collaborazione di attività economiche di Muggiò e Albate).

DONO nel testimoniare con gli anniversari di matrimonio la ricchezza di questo Sacramento.

DONO nel rendere grazie della presenza alla S.Messa pomeridiana con l'Unzione degli Infermi, una liturgia vissuta con tanta fede e vicinanza alle persone malate o avanti con l'età che grazie a questo momento hanno avuto la possibilità di incontrarsi.

DONO nel gioire della bellezza della musica che si è trasformata in Elevazione Spirituale grazie all'omaggio a Maria proposto dal Trio Resonet.

DONO nell'arricchirci culturalmente scoprendo l'arte, senz'altro nascosta a sguardi frettolosi o poco attenti, della chiesa parrocchiale di Albate.

Suggestiva è la collocazione temporale di queste feste, iniziate a settembre con tanti momenti dedicati a Maria e conclusi in ottobre, mese missionario. Maria e missione, due orizzonti per la nostra comunità di AlbateMuggiò.



I 50 ANNI DELLA CHIESA DI MUGGIÒ

“DAL CROCIFISSO RISORTO NASCE LA SPERANZA, DALLE SUE PIAGHE LA SALVEZZA, NELLA SUA LUCE NOI CAMMINEREMO, CHIESA REDENTA DAL SUO AMORE.”

Sono le parole del ritornello col quale la numerosa assemblea, presente nella chiesa di Muggiò, ha iniziato in canto la celebrazione della messa di ringraziamento per i 50 anni della sua costruzione.

Il nostro vescovo, card. Oscar Cantoni, ha voluto essere presente per dire alla comunità che è Gesù il centro vivo di ogni cammino di fede. Da Lui nasce la Chiesa, e per fare incontrare Lui si costruiscono le chiese. Come quella così particolare – la prima realizzata in Italia con strutture in legno lamellare – che nel 1973 fu costruita per l’iniziativa tenace di don Aldo Fortunato e dei “padri fondatori” della parrocchia S. Maria Regina di Muggiò. Lo stesso don Oscar,

giovane prete ordinato nel 1975, fu uno dei primi collaboratori di don Aldo in questa giovane comunità e, come ha ricordato commosso: “Il primo amore non si scorda mai!”.

Da cinque anni la parrocchia S. Maria Regina è unita a quella di S. Antonino in Albate, in un cammino di “comunità pastorale” che non vuole annullare le differenze, ma valorizzare le ricchezze di una ricca tradizione di fede del nostro quartiere. La s. Messa celebrata per il cinquantesimo è stata così un’occasione bella per cantare insieme, pregare, gioire e impegnarsi per un cammino che continua.

Anche il momento conviviale seguito alla Messa è stato il giusto coronamento di una giornata davvero speciale... in attesa di altre occasioni, certo, ma soprattutto dentro la quotidianità felice di chi vive il Vangelo come luce e forza del proprio essere cristiano.

Don Luigi



BARAGGIA: DUE GIORNI DI FESTA!

Due giorni preceduti da tanti altri giorni in cui preparare, allestire, sistemare, organizzare, ricordare.

Questo è per noi LA FESTA DI BARAGGIA, ovvero portare avanti una tradizione fatta di cose semplici, di momenti belli, di un clima di festa e accoglienza che vorremmo provare a vivere non solo per quei due giorni.

Anche quest'anno è stato così, seppur con il pensiero rivolto a chi, in maniera silenziosa, da poco ci aveva appena lasciato: il nostro Giovanni che ha sempre creduto nel portare avanti la tradizione, ricordandoci ad esempio il momento più importante durante il mese di Maggio nel ritrovarci davanti alla "nostra" Madonna del Lavoro per recitare insieme il rosario.

E così, con un filo di nostalgia abbiamo lavorato, faticato, ci siamo divertiti e soprattutto è stato un gran successo!

Tante persone, tanti amici e grazie a tutti voi abbiamo potuto donare:

- Euro 150.00 a Croce Rossa
- Euro 300.00 per le adozioni a distanza
- Euro 100.00 all'Opera Don Guanella in ricordo degli Amici di Baraggia
- Euro 200.00 a padre Aldo Gerna
- Euro 1500.00 per la San Vincenzo
- Euro 3000.00 per la Scuola Materna Sant'Antonino
- Euro 1250.00 per l'Oratorio
- Euro 1000.00 per la Parrocchia
- Euro 1250.00 a don Stephan per il popolo ucraino
- Euro 250.00 per il Banco di Solidarietà

Grati per tutta questa partecipazione ed entusiasti per quello che in soli due giorni si può fare per essere un piccolo spiraglio di sollievo, per le realtà che ci circondano, recuperiamo l'energia e siamo pronti per la prossima Festa di Baraggia. Ci vediamo a settembre 2024!

Laura Moltoni



PER UN NUOVO CONSIGLIO PASTORALE

La nostra Comunità Parrocchiale è alle prese da diverso tempo con la preparazione, l'allestimento, la composizione del nuovo Consiglio Pastorale, l'organismo il cui scopo primario è offrire sostegno e promozione all'attività pastorale della parrocchia; ricercare, discutere e presentare proposte concrete per le sue attività; programmare le iniziative; favorire il coordinamento tra le varie realtà esistenti. È uno strumento diretto a favorire la comunione tra il parroco e i parrocchiani, per stimolare la partecipazione dei fedeli, per coinvolgerli in modo responsabile.

In questo contesto il 24 ottobre scorso si è svolto un incontro dal titolo "Il Consiglio Pastorale, perché?" presieduto da monsignor Angelo Riva – tra le altre cose direttore del Settimanale della Diocesi – finalizzato proprio a incrementare la sensibilizzazione sul tema.

Nel corso della serata, don Angelo ha presentato una Chiesa costituita da quattro tipologie – ciascuna collegata a un concetto – per illustrare ciò per cui il Consiglio Pastorale viene istituito: un insieme di singoli che si ritrova, compone un gruppo che risponde a idee comuni per lo sviluppo dello stesso, intraprende un percorso di comunità.

C'è la Chiesa del Campanile, quella che chiama a raccolta i fedeli, li chiama a sé e li invita alla SPIRITUALITÀ.

C'è la Chiesa dei Campanelli (intesi come citofoni da suonare...), quella che si mette in uscita, per raggiungere il mondo e che perciò invita alla MISSIONARIETÀ, concetto sempre presente nei discorsi di Papa Francesco, il quale parla della necessità, in questi tempi, di re-incontrare l'uomo. In questo senso la Chiesa deve essere anche "ospedale da campo", un luogo dove l'umanità ferita dei nostri tempi possa essere guarita.

C'è la Chiesa dei Campanili, quelli che – se troppi – rischiano di dividere, di creare appunto campanilismo. I diversi campanili devono essere invece in grado di unirsi per sviluppare l'idea della SINODALITÀ nella Chiesa, il camminare insieme, il desiderio di un percorso comune che sia sintesi della sfera sacerdotale e di quella laica.



C'è infine la Chiesa delle Campanone: viene immaginato un concerto di campane, dove ognuno ha il suo ruolo, il suo ambito, la sua MINISTERIALITÀ, inserita poi in un contesto di CORRESPONSABILITÀ che non è semplice collaborazione, ma assunzione solidale e sinergica della missione pastorale della Chiesa.

Nella seconda parte della serata, il tema è stato ulteriormente approfondito da Luca Frigerio, da molti anni componente nei Consigli Pastoralisti prima ad Albate e poi a Capriago, con un focus particolare sulle attuazioni non sempre facili del Consiglio Pastorale nel concreto.

Partendo dall'idea che il Consiglio Pastorale dovrebbe essere AL SERVIZIO (della Comunità), è stata sottolineata l'importanza, se non essenzialità, che esso abbia anche e soprattutto sbocchi sulle varie realtà della nostra società: lavoro, scuola, sport solo per citarne alcune.

Nel Consiglio Pastorale deve esserci poi un concetto di FRATERNITÀ: i vari componenti si devono conoscere, darsi del tu, affinché il confronto tra loro sia fruttuoso. E se c'è veramente fraternità, questa si traduce in franchezza nel parlare, nel non tirarsi indietro e nel sentire davvero propria la responsabilità e la sfida di mettersi in gioco in prima persona, per la crescita di una parrocchia intesa come COMUNITÀ.

Domenica 26 novembre avremmo dovuto fare l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale che si era pensato come composto dai membri già eletti all'interno dei gruppi parrocchiali e da tre persone da eleggere tra tutte quelle che sono state proposte da ciascun parrocchiano. Le persone che sono state indicate dai foglietti trovati nelle urne sono state contattate e hanno risposto di non essere disponibili per questo servizio. Non ci sono dunque candidati, per questo non è stato possibile fare le elezioni. Occorre un ripensamento su come attuare il Consiglio Pastorale che è necessario alla comunità.

Don Giovanni

ALBATE: NUOVO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DELLA CHIESA

È parere diffuso tra i fedeli che frequentano le celebrazioni nella chiesa parrocchiale che il suo interno sia piuttosto buio anche durante il giorno. Colpevole anche la struttura architettonica che – priva di finestre e vetrate – impedisce l'ingresso della luce solare.

L'attuale impianto di illuminazione risale al 1993 e fu voluto da don Antonio Fraquelli per sostituire quello ormai fatiscente degli anni '20.

Oggi è un impianto che – secondo il parere dei tecnici – anche dopo un eventuale intervento radicale di manutenzione, non arriverebbe neanche lontanamente a competere con la più recente tecnologia led che ha prodotto un incredibile balzo in avanti al mondo illuminotecnico non solo in termini di qualità della luce ma soprattutto perché il suo utilizzo consente risparmi energetici fino all' 80% dei costi attuali.

Consapevole di questo, il nuovo parroco don Giovanni Corradini ha voluto affrontare la situazione senza perdere tempo. Ha ascoltato alcuni tecnici di settore che, dopo aver verificato l'impianto hanno indicato alcune situazioni negative:

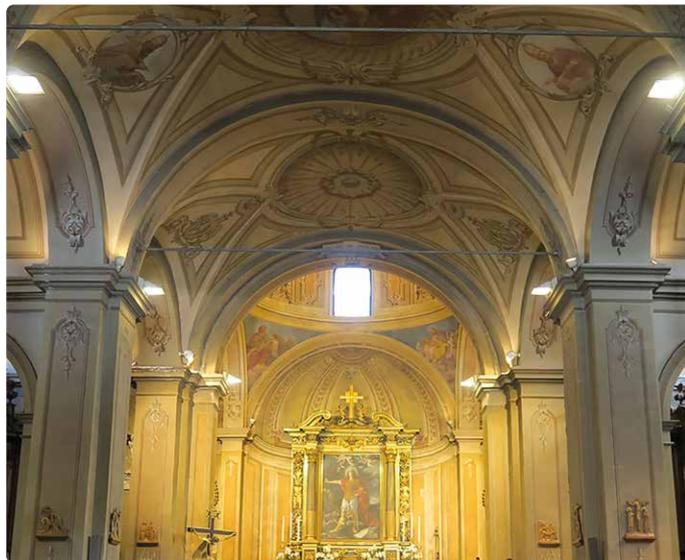
- illuminazione non uniforme
- bassa Resa Cromatica
- bassa efficienza e poco reattività

Sono stati quindi presentati un nuovo progetto e un preventivo di costo con tecnologia led da parte della società MP Next Srl con sede a Bregnano (CO).

Tale progetto prevede l'installazione di 98 nuove lampade a led che, mantenendo l'impianto elettrico attuale invariato, porteranno i seguenti benefici:

- miglioramento della qualità della luce
- riduzione della potenza complessiva a 3 kW

Per l'acquisto del nuovo impianto è stata preferita la forma del noleggio operativo che rispecchia il vantaggio del paga-



mento dilazionato nel tempo.

La rata mensile del nuovo impianto di illuminazione è di € 339,00 oltre Iva secondo legge. Il numero complessivo di rate è di 60 mensilità.

Vantaggi della luce a led

- minore consumo energetico fino a circa 80% sugli attuali costi
- semplicità di gestione: le lampade non hanno bisogno di un tempo di riscaldamento ma
- si accendono istantaneamente
- ridotti costi di manutenzione: la durata media di una lampada led accesa è di 50.000 ore

Effetti cromatici più intensi

La resa cromatica con un indice di resa tra 90 e 100 (molto buono).

Giovanni e Piergiorgio

MUGGIÒ: RIPARAZIONE DEL TETTO DELLA CHIESA E INSTALLAZIONE ASCENSORE IN ORATORIO

A Muggiò il tetto della chiesa presenta in più punti lo sfaldamento delle ardesie di copertura: in questa prima fase stiamo intervenendo per riparare alcune parti notevolmente ammalorate (circa 50-80 mq), ma occorrerà in futuro pensare a un intervento più esteso per evitare che eventuali infiltrazioni possano creare danni maggiori.

Il preventivo di spesa per questo primo intervento è di € 14.000 a carico della comunità parrocchiale: chiediamo generosità nelle offerte, per preservare questo bene comune.

Un altro intervento, prevede l'installazione nell'oratorio di Muggiò di un ascensore per raggiungere il primo piano. Grazie alla norma per il superamento delle barriere architettoniche, riusciremo ad avere uno sconto in fattura del 75%, un'occasione unica da sfruttare. La spesa prevista è di € 16.000 in parte già finanziata da generose offerte(€ 12.000). Occorrerà pertanto reperire la differenza.



Giuliano

TRECALLO: RIFACIMENTO DEL TETTO DELLA CHIESA

I lavori di rifacimento del tetto della chiesa di Trecallo sono iniziati mercoledì 11 ottobre con la predisposizione dei ponteggi; speriamo nel bel tempo, l'intenzione è di ultimarli sicuramente prima di Natale.

Il prezioso progetto ha potuto prendere il via grazie all'aiuto di Club Amici di Trecallo, Fondazione Comasca, Bcc Cantù, e diversi benefattori che hanno già inserito il loro "DONO" con le modalità illustrate nel volantino che trovate alla porta delle nostre chiese e presso la sede del Club Amici di Trecallo.

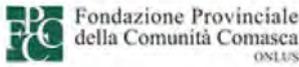
Grazie al Bando della Fondazione Comasca è possibile aiutare nella realizzazione, che sta a cuore a tutta la comunità e, allo stesso tempo, usufruire dei benefici fiscali previsti per le donazioni sugli interventi su beni artistici. Il progetto è una collaborazione del Club Amici di Trecallo e della Parrocchia S. Antonino, unico soggetto giuridico che può formalmente partecipare a un Bando: la Comunità Pastorale Albate Muggiò non ha forma giuridica, ed è impossibilitata a essere controparte con Enti e associazioni giuridicamente riconosciute. Ogni settimana viene dato aggiornamento della cifra che rimane da coprire. Ringraziando per le donazioni finora ricevute,

PARROCCHIA S. ANTONINO - ALBATE
CLUB AMICI DI TRECALLO

RACCOLTA FONDI

RIFACIMENTO DEL MANTO DI COPERTURA DELLA
CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO - TRECALLO

Inquadra il Qrcode
per scaricare il progetto e
visualizzare la quota
da raccogliere



chiediamo di sentirci tutti coinvolti, con quanto vogliamo mettere a disposizione (noi speriamo in tanti "bollettini postali" da 10€!).

Ps: dal sito potete scaricare la brochure, il bollettino postale (se volete utilizzare questa semplice modalità) e il link per raggiungere la pagina di Fondazione Comasca ed effettuare la donazione online.

Raffaella



CATECHESI: CAMBIA IL MODO MA RESTA LA SOSTANZA

Quando sessant'anni fa Papa Giovanni XXIII apriva il Concilio Vaticano II disse che scopo del Concilio era "l'AGGIORNAMENTO" della Chiesa. Ma cosa voleva intendere con la parola aggiornamento? Non si trattava di aggiornare un insegnamento divenuto vecchio per renderlo più al passo coi tempi, questo no. Papa Giovanni continuava dicendo che anzi si doveva aderire con ancora più fede all'insegnamento del Vangelo e al deposito della fede ricevuto dalla tradizione cristiana. Da aggiornare c'era invece il modo di annunciare il Vangelo perché fosse comprensibile all'uomo d'oggi. In sintesi si trattava allora, e anche oggi, di trovare un modo nuovo e comprensibile per dire la Parola di sempre che è quella del Vangelo.

È per questo che anche la modalità di far catechismo si aggiorna: non per trasmettere contenuti nuovi, ma per imparare a trasmetterli nel modo migliore e più adatto ai bambini e ragazzi, adolescenti e giovani di oggi.

Siamo partiti da una convinzione che è questa: i ragazzi di tutte le età non sono dei recipienti da riempire, sono invece dei cuori da aprire. Educare non significa buttar loro addosso una serie di nozioni da apprendere con l'uso solo dell'intelletto. Educare significa "tirar fuori", aiutarli a scoprire che quanto il Vangelo dice e insegna, Dio lo ha già scritto anche nel loro cuore, perciò è una Parola di verità che scoprono di avere già dentro la loro struttura umana, perché tutti siamo fatti a immagine di Dio e perciò possiamo rico-

noscere la sua voce già viva nel nostro cuore; basta essere aiutati ad ascoltarla.

Per i nostri catechisti è stata la sorpresa di scoprire un campo nuovo ma entusiasmante. Certo, dava loro più sicurezza arrivare a catechismo con una bella scheda tutta ben preparata e fare una bella e giusta lezione. Ma i bambini quanto recepiamo e portavano a casa?

Con questo nuovo modo di vivere l'incontro di catechismo, i catechisti hanno messo al centro i loro bambini e ragazzi, li hanno stimolati a intervenire e vivere esperienze attraverso delle attività e così, imparando la fatica di ascoltarli davvero, hanno scoperto quanto di bello i nostri ragazzi hanno già dentro di loro e con quanto entusiasmo lo manifestano quando si sentono davvero ascoltati e presi sul serio.

Sì, i nostri ragazzi non vanno addestrati perché rispondano alle domande come vorrebbero alcuni insegnanti, catechisti, educatori, ma bisogna piuttosto accompagnarli a scoprire quanto di bello portano in cuore. E quando ci aprono il loro cuore con fiducia, sanno mostrare a noi adulti, che siamo a volte un po' sconsolati e delusi dalla vita, la freschezza del bene, del vero e del bello che Dio ha già messo nel loro giovane cuore ancora capace di meravigliarsi e con il desiderio di cambiare sempre in meglio.

Don Giovanni



“AL VECCHIO LAVATOIO” È SEMPRE UN PIACERE!

Questo, parafrasando il famoso slogan pubblicitario di una nota marca di dolci, potremmo dire a proposito degli incontri settimanali che si svolgono nella bella saletta del Centro parrocchiale.

E in effetti quello che più colpisce in ogni incontro è il clima sereno e vivace che caratterizza il nostro piacevole ritrovarsi in amicizia all'insegna delle proposte culturali e ricreative. Gli argomenti, come già evidenziato nello scorso numero di marzo, sono dei più vari: storia e arte ai massimi livelli (come gli straordinari affreschi di Giotto nella cappella degli Scrovegni a Padova; le meravigliose sculture dei Rodari nel Duomo di Como); le tradizioni e le attività di un passato di cui tutti noi ricordiamo i contorni e le fatiche (l'allevamento dei bachi e la produzione della seta); le interessanti caratteristiche delle isole lacustri, di cui finora abbiamo esplorato quelle del Lago Maggiore (ben dodici, e in particolare le borromeo), del lago d'Orta (l'isola di san Giulio così ricca di spiritualità) e del lago d'Iseo (Montisola). Sono continuati anche i reportages di viaggio che ci hanno fatto spaziare da un continente all'altro: Vietnam, Olanda, Mosca, Gozo, il vecchio West, senza trascurare paesaggi vicini come la Val d'Intelvi. Si sono aggiunte con don Giovanni tematiche di spiritualità incentrate su figure carismatiche (Armida Barelli, umile tessitrice di grandi opere; Vita e martirio del beato Nicolò Rusca) o botaniche con Massimiliano Marzorati o ancora d'attualità, come l'incontro con il comandante della stazione dei Carabinieri di Albate, maresciallo capo Mario Iappelli, coadiuvato dal maresciallo Cu-

belli, sul tema scottante della prevenzione alle truffe e ai furti, iniziativa concertata con il Gruppo Alpini. Da non dimenticare le visite extra moenia: alle terme romane di viale Lecco, alle nostre chiese e anche al Duomo, con una guida d'eccezione, il canonico Guido Calvi: tutte visite che hanno consentito di confrontare sul posto le conoscenze acquisite. Di recente l'incontro “frizzante” con quattro ragazze di ritorno dalla GMG di Lisbona: Giulia, Giorgia, Silvia e Micaela ci hanno trasmesso la carica e l'entusiasmo di un'esperienza significativa di Fede vissuta nell'incontro di più di un milione di giovani con Papa Francesco. Nel dialogo fitto di domande che ne è seguito ci siamo ritrovate “senza differenze d'età” a gustare la bellezza di un'esperienza che ha segnato dentro chi vi ha partecipato. Infine, da ottobre si è aperto un nuovo tema di “lavoro”: Manzoni e “I promessi Sposi”. Se l'occasione è il 150° anniversario della morte dello Scrittore, la motivazione vera è il desiderio di ri-confrontarsi con un romanzo che è pietra miliare della letteratura non solo italiana, di cui apprezziamo oggi le peculiarità ancor più rispetto alle prime letture di ... qualche anno fa. Sono momenti speciali con persone speciali che invitano ad approfondire gli argomenti, pongono domande stimolanti e spesso aggiungono aneddoti personali inediti ed interessanti sia con il rimando a ricordi di esperienze o di viaggi, sia con gli spunti derivanti da letture: insomma una simpatica condivisione di percorsi che porta ad un gradevole reciproco arricchimento.

Franca e Grazia

CAMPAGNA DI VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2023

Per il terzo consecutivo la positiva sinergia tra Comunità pastorale Albate-Muggiò e i medici di Albate - Butti, Iannone, Laface e Riva - ha consentito di realizzare sul suolo albatense la campagna vaccinale contro l'influenza, un servizio di particolare necessità per gli anziani del nostro quartiere che altrimenti sarebbero costretti a spostarsi in altro luogo con le immaginabili problematiche.

La struttura del Centro parrocchiale ben si presta ad attivare tale servizio nel rispetto dei requisiti richiesti da Regione Lombardia: non ha barriere architettoniche, ha ampi spazi che consentono il distanziamento e la vaccinazione in sicurezza e nel rispetto della privacy, luoghi idonei per l'attesa e per l'osservazione post vaccinale, ingresso e uscita differenziate.

Perciò don Giovanni, tramite la puntuale gestione della Cooperativa S. Antonino, ha dato la massima disponibilità alla richiesta dei medici, avva-

lendosi del prezioso supporto organizzativo in volontariato sociale del Gruppo Alpini di Albate e di Agorà - Incontri culturali albatenses aps, che hanno gestito le varie fasi con prontezza, efficienza e sensibilità per le persone.

I dati numerici parlano da soli per se-

gnalare un'esperienza significativa che di anno in anno cresce e riscuote notevole apprezzamento: 73 ore di intervento dei medici, 36 volontari con 205 ore di impegno, 1232 vaccinazioni. Come a dire: con la collaborazione si fanno grandi opere per la nostra Comunità.



CONCORSO PRESEPI 2023

Per sottolineare il significato profondo del S. Natale, Oratorio di Albate e Agorà, incontri culturali albatesi aps promuovono come di consueto il Concorso Presepi, invitando famiglie e gruppi a realizzarne uno nelle proprie case o in un luogo aperto al pubblico.

Le iscrizioni si ricevono presso:

- **le catechiste/ i catechisti;**
- **cartoleria La Macchia, via Mascherpa 10**

oppure compilando la scheda di partecipazione inserita nel sito della Comunità Pastorale Albate Muggiò e inviandola all'indirizzo albateagora@gmail.com.

- **Presepi di Famiglia:** la commissione passerà nelle case martedì 26 dicembre dalle 9.00 alle 12.00 previo avviso. Sarà possibile partecipare anche inviando delle immagini del proprio Presepio di Famiglia all'indirizzo albateagora@gmail.com entro il 23 dicembre. Le immagini non dovranno contenere persone, potranno essere realizzate con strumenti diversi (macchine fotografiche, tablet o cellulari) e saranno postate sulla Bacheca di Comunità del sito www.comunitalbatemuggio.it.
- **Presepi di Gruppo:** Scuole, condomini, Associazioni sono invitate a realizzare anche un segno ben visibile dall'esterno (un disegno della Natività, vetrate illuminate dall'interno, teli con colori indelebili, ecc.) che dia serenità e fiducia.

Per ulteriori informazioni, contattare Valerio Galbussera (366 286 4037) o visitare il sito www.comunitalbatemuggio.it.

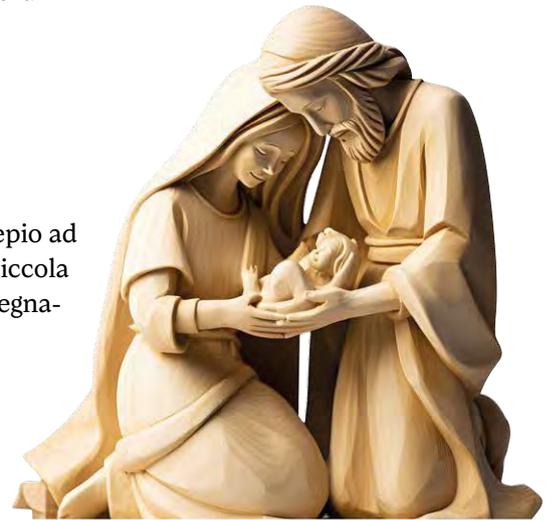
Benedizione delle statuette di Gesù Bambino domenica 17 dicembre durante la

S. Messa:

- ore 10.30 ad Albate
- ore 10.00 a Trecallo
- ore 11.15 a Muggiò

INOLTRE...

A Natale 2023 ricorre l'800° anniversario della realizzazione del primo presepio ad opera di S. Francesco. Per ricordare questo evento Agorà organizza una piccola esposizione di mini-presepi. Chi fosse disponibile a partecipare è invitato a segnalarlo a Valerio Galbussera 366 286 4037.



CARTOLINE DA GEROLA

Il campo estivo di Gerola è per me una costante da quando ero bambina. Ho fatto il mio primo campo a otto anni e, nonostante le prime paure e le insicurezze un pezzetto del mio cuore là ci è rimasto, ed è là tuttora. Da quel primo campo sono cambiate tante cose, io sono cresciuta e il legame con quella casa è cresciuto con me. Quest'anno è stato il mio terzo a Gerola da animatrice, esperienza sicuramente diversa ma certamente non meno bella. Ogni anno mi sento come in dovere di impegnarmi al massimo, per far sì che i ragazzi vivano un'esperienza pazzesca, speciale, preziosa, come l'ho vissuta io quando ero piccola; mi sento quasi di dover restituire un po' di tutto quel bene, quell'impegno e quell'affetto ricevuto a mia volta dai don, dalla casa e dagli ormai ex-animatori con cui io da bambina ho vissuto i campi. Per questi motivi è sempre davvero un privilegio per me essere lì, poter condividere dei giorni con persone nuove, organizzare attività, progettare, fare riflessioni intense e di grande valore, vivere esperienze pazzesche, e soprattutto potermi catapultare per qualche giorno in una realtà e quotidianità diversa, talvolta scomoda ma speciale, che sa di casa, di condivisione e di amore. È davvero un onore per me pensare di poter dare anche solo un piccolissimo contributo per crescere e educare questi ragazzi, e mi emoziona ogni volta pensare che i genitori affidino di anno in anno nelle nostre mani i loro bambini, addirittura a volte nelle loro prime esperienze lontano da casa. Il clima che si

crea in pochissime ore tra tutti i ragazzi, con il don, i cuochi, e noi animatori è qualcosa di davvero speciale, difficile da raccontare e descrivere, una sensazione forte, che ci fa sentire come se ci conoscessimo tutti da anni, e fa sì che a fine campo, da perfetti sconosciuti che eravamo, facciamo fatica a salutarci e con gli occhi lucidi già non vediamo l'ora che arrivi l'estate dopo per poter rivivere questa esperienza assieme. Preparare un campo è faticoso, arrivi al campo già stanco, tanti giorni e tante notti insonni a preparare ricordini, riflessioni, attività, cartelloni... ma è pazzesco come incontrare poi i ragazzi, vederli sorridere, giocare, commuoversi, condividere, lavorare, aiutarsi, divertirsi ripaghi istantaneamente ogni singolo sforzo, ogni paura di non aver fatto abbastanza o di non aver preparato tutto al giusto modo. Infatti come disse San Francesco "è dando che si riceve", ed è proprio così, un sorriso, un abbraccio, ripaga ogni sforzo. Un campo di Gerola arricchisce, ti insegna a adattarsi e a dover dare il proprio contributo, ti fa crescere, ti fa amare. Io da animatrice mi auguro davvero di riuscire a far innamorare i ragazzi di queste emozioni e di queste esperienze che sanno di amore e amicizia. Mi auguro con tutto il cuore che l'affetto e l'amore che si respira in quei luoghi rapisca i cuori di tutti i ragazzi che stanno vivendo i loro primi campi, esattamente come ha fatto con me dodici anni fa.

Marta Muscionico

Una settimana in cucina, un'esperienza che consiglio a tutti! Dopo tanti anni... poter vivere un campo di Gerola da dietro le quinte, poter avere un occhio su questi ragazzini e su questi giovani, poter preparare qualcosa di buono per loro, poter vivere come in una famiglia "allargata"... Sono stata fortunata a condividere questa esperienza con tutti loro e con Sara, amica da cui ho sempre da imparare, con la sua mitezza, fra tante risate, tanti "se sei d'accordo...". Dalla cucina puoi osservare i ragazzi senza intrometterti, ma sempre cercando di comunicare loro che lì c'è sempre qualcuno per un caffè, un abbraccio, un pezzetto di pane "di nascosto", un cerotto, un sorriso... Finché ci sarà qualcuno disposto a mettersi in gioco per realizzare esperienze di questo tipo per i ragazzi, ci sarà speranza per il nostro mondo! Grazie!

Valeria



ORATORIO
ALBATE

ViviAMO l'Oratorio

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ, UN'ESPERIENZA CHE TOCCA I CUORI

Quest'anno noi giovani di Albate, al posto del consueto campo estivo, siamo stati chiamati a vivere qualcosa di più grande, un'esperienza straordinaria: la Giornata Mondiale della Gioventù. La GMG è un incontro di giovani provenienti da ogni parte del mondo, che si radunano ogni quattro anni insieme al Papa per testimoniare, approfondire e celebrare la propria fede, accompagnati dai sacerdoti. È un evento che fu istituito da Papa Giovanni Paolo II nel 1986, con lo scopo di promuovere le aspirazioni dei giovani e spingerli ad avere uno spazio proprio nel mondo e nella Chiesa. Quest'anno la nostra destinazione era Lisbona, in Portogallo.

Da marzo è iniziato il percorso in preparazione alla GMG. Mesi ricchi di incontri, servizio, preghiera, riflessioni, giochi, distribuzione di torte, canti e tanta vicinanza da parte della comunità che ha contribuito a farci vivere questa bella esperienza. Oltre alla parrocchia e all'associazione NOI, ci è sempre stato vicino il nostro Vescovo e Cardinale Oscar che ci ha inviato video con messaggi di augurio e di preghiera. Della comunità Albate-Muggiò eravamo sedici giovani accompagnati dal seminarista Lorenzo e a noi si sono aggiunte tre ragazze della parrocchia di Breccia-Prestino con cui abbiamo vissuto la preparazione al viaggio.

Il 31 luglio noi giovani della Diocesi di Como siamo partiti per questa nuova esperienza. Otto pullman provenienti da tante parrocchie, 406 giovani con storie, domande, certezze e motivazioni diverse, in viaggio per un'unica meta e gioiosi di incontrare Papa Francesco e tanti altri giovani.

Prima di giungere a Lisbona abbiamo attraversato la Spagna facendo tappa a San Sebastian, Burgos e Palencia. Durante questi giorni abbiamo avuto modo di visitare le città, intravedere altre nazionalità e vivere momenti di preghiera e di condivisione in piccoli gruppi. Inoltre, abbiamo conosciuto meglio i nostri compagni di viaggio e riflettuto su temi importanti, mettendoci insieme in ascolto della Parola di Dio e facendoci aiutare dai nostri sacerdoti a interrogarci sulla nostra vita. La frase che ci ha accompagnato in questo percorso è stata "Maria si alzò e andò in fretta" e durante il viaggio abbiamo approfondito questa frase, semplice ma ricca di significato. Ogni giorno ci venivano affidate delle domande, alle quali abbiamo provato a rispondere insieme ai nostri coetanei.

MARIA SI ALZÒ... Ci siamo interrogati su ciò che ci fa alzare, su ciò che ci fa sentire vivi e ciò che invece ci addormenta. Ci siamo resi conto dell'importanza di vivere esperienze belle, vere, piene di gioia e di avere accanto qualcuno che possa aiutarci a rileggere la vita.

...e ANDÒ... Va solo chi non sta fermo perché sente il desiderio di cercare. C'è un'inquietudine che ci sprona: la ricerca della felicità. E questo desiderio di felicità appartiene a tutti e ci unisce.

Al centro abbiamo posto il tema della vocazione e della "perla preziosa", la nostra, cioè quello a cui siamo chiamati per essere felici. Un tesoro da cercare, ma anche da custo-

dire e da affidare a qualcuno che ci possa aiutare in un percorso di discernimento.

...in FRETTA... Abbiamo parlato di due tipologie di frette; quella buona di Maria che corre verso la cugina, una fretta che ci fa aprire il cuore e ci fa andare verso l'altro. E una fretta non buona, che porta a vivere le cose con superficialità; una fretta che pesa e angoscia.

Dopo qualche giorno di viaggio, il Portogallo ci ha accolti a braccia aperte. Siamo stati ospitati a Cadaval, una cittadina non distante da Lisbona, e grande è stata l'emozione nel vedere tanti volontari che, con cartelli di benvenuto, canti, sorrisi e balli, ci hanno fatto sentire a casa, nonostante parlassimo lingue diverse. Due nazioni, due bandiere scambiate, tanta gioia... piccoli segni che ci hanno introdotti allo spirito della Giornata Mondiale della Gioventù.

A Lisbona abbiamo vissuto tre momenti importanti di preghiera con Papa Francesco e un milione e mezzo di giovani: la Via Crucis, la Veglia e la Messa conclusiva.

Durante la Via Crucis, in ogni stazione c'è stato un paragone tra le difficoltà di Gesù e le difficoltà che viviamo quotidianamente noi giovani. Si è parlato di futuro, di solitudine, di dipendenze, di cura per l'ambiente e tanto altro. Il racconto della vita di Gesù ci ha dato la consapevolezza di non essere mai soli.

La Veglia è stato il momento centrale della GMG. Una distesa immensa di giovani riuniti insieme a Papa Francesco per vivere l'Adorazione eucaristica, alternando momenti di musica e coreografia a momenti di silenzio. Un silenzio assordante e commovente che ha smosso in noi tante emozioni.

Riprendendo la frase "Maria si alzò e andò in fretta", il Papa ha invitato tutti noi a rialzarci sempre e a non pensare che la vita sia finita con un fallimento, con errori gravi o cadute. Ci ha dedicato queste parole: "Nell'arte del salire sulla montagna, quello che conta non è non cadere, ma non rimanere caduto" e ha aggiunto "Quando vediamo qualcuno caduto, un nostro amico o parente, dobbiamo sollevarlo. L'unica occasione, l'unico momento in cui è lecito guardare una persona dall'alto in basso è per aiutarla a rialzarsi."

Infine, ci ha ricordato che "nella vita nulla è gratis, tutto si paga. Solo una cosa è gratis: l'amore di Gesù".

La domenica abbiamo vissuto la Messa conclusiva, durante la quale Papa Francesco ci ha proposto una riflessione sul Vangelo della Trasfigurazione di Gesù e ci ha affidato tre parole chiave: brillare, ascoltare e non avere paura.

BRILLARE: "Non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata o quando ci sentiamo forti e vincenti. Ma ognuno di noi diventa luminoso e brilla quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come lui, quando facciamo opere di bene e d'amore."

ASCOLTARE: "Tutto quello che c'è da fare nella vita sta in questa parola: ascolta. Ascoltare Gesù. Noi potremmo pensare: Io non so cosa mi dice. Prendi il Vangelo e leggi

quello che ci dice Gesù, quello che dice al tuo cuore. Lui ci indica il cammino dell'amore."

NON AVERE PAURA: Infine non dobbiamo avere paura, parole che vengono ripetute tante volte nella Bibbia e che non dobbiamo dimenticare. Il Papa ci dice di non avere paura e di coltivare sogni grandi nonostante i timori, il pensiero di non farcela, lo scoraggiamento o l'idea di non essere adeguati. "Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura." Durante questi giorni è stato sorprendente vedere così tanti giovani riuniti. Si respirava un clima di fraternità, gioia ed entusiasmo. Incontrando gli altri, veniva spontaneo salutare in lingue diverse, battere il cinque e scambiare gadget italiani con oggetti di altre nazionalità. Abbiamo vissuto un clima in cui l'altro, colui che non si co-

nosce, diventava fratello e amico fin dal primo istante. Come ha sottolineato Papa Francesco durante l'udienza generale del 9 agosto "La GMG ha mostrato a tutti che è possibile un altro mondo, un mondo di fratelli e sorelle dove le bandiere di tutti i popoli sventolano insieme, una accanto all'altra, senza odio, senza chiusure e senza armi".

Durante il viaggio di ritorno verso casa ci siamo fermati a Barcellona, dove abbiamo avuto la grande opportunità di vivere la Messa nella Sagrada Familia. A celebrare l'Eucarestia sono stati i sacerdoti lombardi che hanno accompagnato i giovani alla GMG e i loro vescovi; il Cardinale Oscar Cantoni, nostro Vescovo, ha presieduto la Messa. È stato un momento conclusivo e prezioso, per ringraziare per l'esperienza vissuta e accogliere un invito: diventare pane quotidiano, decidere dove spezzare la nostra vita e soprattutto per chi spezzarla.

Un grazie particolare va a tutti i giovani con cui abbiamo vissuto queste giornate, alla Pastorale Giovanile diocesana che ha organizzato questo viaggio, alle parrocchie che ci hanno sostenuto, al nostro Vescovo Oscar che ci è stato vicino e ci ha mostrato il suo affetto e a tutti coloro che ci hanno accompagnato nella preghiera e con il pensiero.



"Maria si alzò e andò in fretta"
(Lc 1,39)

CAMPO ANIMATORI IN VALFURVA

Il campo estivo in Valfurva a Bormio è stata un'esperienza bellissima, mi ha aiutato a riflettere su me stesso e a capirmi. Questo viaggio alla ricerca di noi stessi è nato da un semplicissimo quaderno con una copertina bianca, dove dovevamo disegnare o scrivere come siamo dentro di noi, queste riflessioni venivano poi condivise con gli altri per capirci a vicenda. Il quaderno era la parte più importante del campo poiché racchiude al suo interno tutte le informazioni riguardanti la nostra personalità. Durante tutto il percorso il nostro compito era di riflettere giorno per giorno, con un brano del Vangelo, su un determinato argomento dato dagli educatori che ci aiutasse a comprendere noi stessi. Ovviamente il campo non è stato solo riflessioni, ci siamo divertiti giocando insieme a beach volley, passando le serate con giochi organizzati da noi per il gruppo e ci sono state camminate, che non possono mai mancare in montagna, guidate da Don Giovanni.

In questo campo noi animatori più grandi

abbiamo accolto i nuovi ragazzi di prima superiore, una cosa che si è rivelata importantissima per lo sviluppo e il divertimento del campo. È stata una delle esperienze più importanti e formative fino ad oggi per me, consiglio vivamente ai futuri animatori di provare l'esperienza di un campo estivo o invernale.

Marko



ALBATESE: 55 ANNI DI UNA STORIA CHE CONTINUA...

Siamo ormai prossimi a festeggiare il Natale, una ricorrenza densa di significato per i cristiani dove Dio si fa uomo per condividere tutto con noi, gioie e dolori, speranze e inquietudini. Quel Bambino nasce per noi per indicarci la via della fraternità della pace, ma se volgiamo lo sguardo a Betlemme mai come in questo tempo possiamo cogliere come altre sono le logiche del mondo.

Tanta la sofferenza che la mancanza di pace porta in diverse regioni del mondo, ma speriamo che si possa tornare presto a vivere la bellezza della convivenza fraterna tra persone appartenenti a diverse fedi, nazioni o etnie.

La condivisione, l'accoglienza, la crescita insieme accettando e rispettando tutti sono anche le caratteristiche di una società sportiva d'oratorio come l'Albatese. Oggi più che mai siamo chiamati a vivere lo spirito di gruppo dove ognuno deve trovare il suo posto nella squadra e nella società, dando il meglio di sé per raggiungere un obiettivo comune, ma avendo rispetto anche per l'avversario, senza il quale non potremmo divertirci e crescere insieme.

Anche papa Francesco in occasione del convegno internazionale sullo sport tenutosi a settembre del 2022, ha sottolineato come lo sport sia un alleato formidabile nel costruire la pace, e l'importanza di giocare di squadra mettendosi insieme, promuovendo uno sport che sia per tutti, coeso, accessibile e a misura di ogni uomo.

Un cammino dove è difficile a volte superare sconfitte o risultati non sempre all'altezza delle aspettative, ma anche ricco di soddisfazioni e valori che i ragazzi, allenatori, diri-

genti possono vivere e scoprire ogni giorno.

In un anno che volge ormai al termine è consuetudine fare un bilancio dell'attività svolta e ringraziare tutti coloro che a diverso titolo hanno contribuito a gestire e guidare l'associazione.

Un anno iniziato con l'insediamento di un nuovo Consiglio eletto dall'Assemblea a dicembre. Un passaggio non semplice in considerazione anche delle diverse discipline che la società gestisce: atletica, calcio, pallavolo, danza, ginnastica, con il coinvolgimento di oltre 450 atleti.

Doveroso è un ringraziamento per chi ha dato la disponibilità ad impegnarsi entrando nel nuovo direttivo, ma soprattutto al presidente e al consiglio uscente, nonché a Don Luigi per l'impegno e il supporto ricevuto. Riconoscenza anche al nuovo parroco Don Giovanni che, sin dall'inizio del suo mandato, ha supportato e partecipato ai lavori del consiglio.

Un grazie speciale a tutti coloro che si sono messi a servizio degli atleti donando tempo e impegno, o sostenendo, a diverso titolo, l'associazione.

A tale riguardo una menzione è doverosa per due persone che ci hanno lasciato quest'anno, Giancarlo Caspani e Nando Rossi.

Caspani è stato tra i primi a credere nella funzione educativa e di crescita che lo sport può avere nell'ambito del cammino cristiano, fondando la prima società sportiva d'oratorio di Albate, la Sandro Marelli. Rossi con spirito umile ha trasmesso i valori sportivi e cristiani a molti ragazzi che an-



cora oggi lo ricordano con tanto affetto.

Persone che, insieme a tante altre, con impegno e disponibilità hanno permesso all'Albatese di raggiungere l'importante traguardo dei 55 anni di attività, festeggiato a maggio. Per celebrare questa ricorrenza l'Albatese ha deciso, insieme ai responsabili parrocchiali di realizzare alcuni interventi mirati a valorizzare alcune aree dell'oratorio, necessarie di manutenzione straordinaria: il campo di calcio in terra piccolo, la riqualificazione dell'area a fianco del nuovo campo in sintetico, la realizzazione di un camminamento per accedere al campo grande usufruibile anche da persone disabili o carrozzine per bambini.

Il 2023 ha anche segnato un'importante svolta per tutte le società sportive, con l'entrata in vigore a luglio della riforma dello sport. L'intero mondo sportivo ha dovuto rivedere i punti cardinali della propria attività adeguando lo statuto e seguendo gli aspetti normativi, previdenziali e fiscali che la riforma richiede per poter continuare a svolgere l'attività sportiva.

Un impegno rilevante che ha aumentato gli oneri per le società dilettantistiche in considerazione anche dei numerosi incontri formativi e informativi che si sono dovuti tenere per affrontare le tante novità introdotte.

L'inserimento a settembre nella Costituzione del "valore

educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme", è comunque uno stimolo a superare le difficoltà e continuare a promuovere lo sport quale momento di crescita personale e con gli altri.

Un impegno ancor più sentito dopo il Covid, dove molti adolescenti hanno visto trasformare la loro vita e le loro relazioni. È grazie allo sport, condividendo la stessa passione, che si è tornati ad imparare a stare di nuovo insieme celebrando le vittorie ma anche saper gestire le sconfitte affrontando le difficoltà.

L'attività fisica vissuta e condivisa con altre persone crea infatti opportunità di aggregazione e di socializzazione. In tale prospettiva molto positiva è la partecipazione ai corsi di ginnastica per adulti tenuti durante la settimana.

L'invito è allora aperto a tutti coloro che vogliono dare il proprio contributo per collaborare al sostegno e alla promozione dell'associazione.

In questa missione e impegno educativo e sociale si spera di trasmettere e coltivare un messaggio di concordia e di pace attraverso lo sport e festeggiare insieme un Natale di fraternità universale che possa porre fine alle guerre e alle divisioni tra i popoli.

Salvatore Romanò

S.VINCENZO: SOLIDARIETÀ, VICINANZA, ASCOLTO

Nella nostra comunità la MISERICORDIA ha suscitato e continua a suscitare diversificate e ammirevoli iniziative di solidarietà, nonostante situazioni sociali sempre più complesse, uno scoraggiante aumento numerico delle necessità e un panorama di inedite povertà.

La fantasia della carità riesce a sopperire una certa difficoltà nel trovare nuove energie e nuovi volontari che sono necessari.

Ricerca di abitazioni (problema che sta diventando drammatico, siamo a conoscenza di tre sfratti ormai vicinissimi); domande di contributi per utenze, richieste di bandi e buoni comunali, o di altri enti; attenzione alle offerte di lavoro, incrociandole con le reali potenzialità delle persone che incontriamo; accogliere le persone, ascoltarle, indirizzarle se necessario ai servizi sociali, sono al centro dell'agenda vincenziana e del Punto di Ascolto.

Attenzione agli approvvigionamenti – gran parte dei quali dobbiamo acquistarli per sopperire all'ormai insignificante supporto che stiamo ricevendo dalla FEAD (Fondo di Aiuto Europeo per Indigenti) sono altre attività che richiedono tempo, energie, coordinamento e...soldi.

La PROVVIDENZA si è concretizzata in considerevoli contributi ricevuti da associazioni e gruppi che ringraziamo: Albate Insieme, Amici di Baraggia, Gruppo Alpini, e attività alle quali abbiamo partecipato come S.Vincenzo: Dona la Spesa Coop, questua cimiteriale.

L'attività dell'Atelier – raccolta e distribuzione di vestiario di seconda mano – è ormai consolidata: le persone sanno di

poter trovare i capi di abbigliamento che a loro necessitano grazie ad un'attenzione sempre più mirata.

Atelier e distribuzione di pacchi di sostegno alimentare, che continua puntuale ogni quindici giorni, sono insostituibili momenti per instaurare relazioni, conoscenze che successivamente vengono approfondite negli incontri del Punto di Ascolto.

Vita e morte, come spesso accade, si sono date la mano nei mesi estivi nel mondo vincenziano.

Vita: è nata una bimba, figlia di una coppia di persone africane che seguiamo da poco tempo, una bellissima bimba venuta alla luce gravemente sottopeso, che proprio in questi giorni è stata dimessa dal Sant'Anna, ora è arrivata a casa, un bel appartamento messo a disposizione da una famiglia della nostra comunità. Nei tanti mesi in cui la bimba è stata in ospedale dei volontari hanno accompagnato la mamma a San Fermo o hanno portato il latte materno. Morte: quella di un giovane che l'Albatese, anni or sono, e la S.Vincenzo, più recentemente, hanno aiutato, supportato... ma purtroppo non è bastato.

Incontrare, conoscere, cercare aiuto, costruire sinergie tra gruppi e con le istituzioni sono attenzioni che la S.Vincenzo deve vivere senza dimenticare che la solidarietà, la vicinanza e l'ascolto sono compiti di cui tutta la comunità interparrocchiale deve farsi carico, portando a tutti la gioia e la speranza cristiana.

Beppe Nessi

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SANT'ANTONINO SOCIETÀ COOPERATIVA ONLUS

Nel corso dell'assemblea ordinaria annuale della Sant' Antonino Società Cooperativa Onlus, tenutasi lo scorso 28 Giugno 2023 è stato rinnovato il consiglio di amministrazione - cda - chiamato a gestire la società per il prossimo triennio.

In ordine alfabetico sono stati eletti: Francesco Alberio, Francesco Bianchi, Maria Ceppi, Giovanni Chiesa, don Giovanni Corradini, Giuliano Fontana, Carla Introzzi, Piergiorgio Pedretti, Vittorio Rispo, don Luigi Savoldelli. Successivamente sono stati eletti presidente Vittorio Rispo, vice presidente Giovanni Chiesa.

Un particolare ringraziamento ai consiglieri del cda precedente che, dopo anni di presenza, hanno scelto di ritirarsi: Danilo Di Landri, Pierpaolo Perlini, Maurizio Zanfrini.

Un altrettanto sincero ringraziamento al numeroso gruppo di volontari - ne omettiamo i nomi per non dimenticarne - che con costanza e umiltà aiuta la scuola in tutti i modi possibili. Anche qualche volontario ha recentemente scelto, per motivi personali, di lasciare questo impegno; anche a loro va il grazie per quanto hanno fatto.

La Sant' Antonino Società Cooperativa Onlus - fondata nel 1999 allo scopo principale di continuare l'attività della Scuola dell'Infanzia dopo l'abbandono da parte delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento - gestisce la Scuola dell'Infanzia S. Antonino a nome e per conto della Parrocchia S. Antonino di Albate che è proprietaria sia dell'immobile, sia dell'attività scolastica.

Nei ventiquattro anni di attività, la scuola ha visto la pre-

senza di centinaia di bambini, amati, aiutati ed educati alla vita da personale insegnante preparato e attento che è alla continua ricerca di nuove attività educative per rendere la scuola sempre più vicina alle necessità educative e alle esigenze delle famiglie.

Nel corso degli anni, all'attività scolastica se ne sono aggiunte altre quali la gestione della casa di Castello di Gerola e quella delle sale parrocchiali. Si tratta di attività inserite allo scopo di sostenere finanziariamente l'attività scolastica che si regge quasi unicamente sui proventi delle rette, non sufficienti a coprirne i costi.

Per il medesimo motivo la Sant'Antonino ha la necessità nel prossimo futuro di consolidare la base sociale con l'ingresso di nuovi soci e con l'affiancamento di qualche attività commerciale in aiuto e sostegno all'attività scolastica che è e rimarrà sempre la principale. Ma occorre anche e soprattutto che la S. Antonino sia vista da tutti come una delle attività parrocchiali più importanti perché rivolta ai piccoli che si avviano alla vita e perché - come scrisse il cardinale Carlo Maria Martini "Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto".

Con un sincero augurio affinché il neo eletto cda, in totale collaborazione con la parrocchia, con il corpo insegnante e con i volontari che hanno amore e passione verso questa scuola ultra centenaria, riesca a seminare con impegno e convinzione.

Piergiorgio

S. ANTONINO - Società Cooperativa Sociale - ONLUS

Via Balbiani,6 22100 Albate/Como · Albo Soc. Coop. A122222

Tel: 031 520065 - Fax: 031 5003098 · P.I. 02462240132

e.mail : scuola@infanziaalbate.it IBAN per bonifico: IT81B0843010904000000091667





Scuola dell'infanzia Sant'Antonino
Via. Balbiani, 6 Albate (Como)
Tel. 031 520065
Cell. 331 4601650
E-mail scuola@infanziaalbate.it
direzione@infanziaalbate.it

Open Day

3 Sezioni Infanzia 3-6 anni
1 Sezione Primavera 2 anni
Servizio pre e post scuola

Genitori e bambini,
venite a conoscere le maestre, le nostre
attività didattiche e a
visitare la nostra struttura.

Con l'occasione potrete ritirare
la modulistica relativa all'iscrizione

Sabato 25 Novembre 2023
dalle ore 10.00 alle ore 12.00

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!!

**NEL MESE DI
GENNAIO 2024
SARANNO APERTE
LE ISCRIZIONI
PER LA SCUOLA
DELL'INFANZIA E LA
SEZIONE PRIMAVERA**

**REPLICHIAMO OPEN DAY
IL 13 GENNAIO 2024**



CIAO NANDO...

Più il tempo passa, più sento e sentiamo la mancanza di una figura, una persona, come NANDO ROSSI...ricordiamo la passione per il suo lavoro, quello di tipografo, di compositore, il tavolo di legno, dove erano stesi i caratteri di piombo; lui componeva pagine, storie, manifesti, prima al Piano, in locali che dopo diventarono Chiesa, poi nel capannone a Senna Comasco, luogo ora pieno di villette; lo ricordo, dico così per tutti, con i racconti della sua terra e della sua giovinezza, da Battuda, quattro case in mezzo alla pianura; i viaggi in bici verso il fiume Ticino, le estati con le angurie e le balere, gli inverni pieni di nebbia. Poi il lavoro a Milano, e Milano per lui voleva dire anche Milan, una delle sue passioni...c'era Rivera...

Occorrerebbe dire della sua cultura: sapeva di tutto davvero, non c'era argomento a lui sconosciuto. Lo ricordo per le sue idee, a volte diverse dalle mie, che esprimeva dopo aver pensato, dopo aver riflettuto; idee che diceva convinto, rispettando comunque sempre il pensiero degli altri.

Lo ricorderemo per il suo sapere di calcio. Tanti campionati e tornei vinti come allenatore, tanti ragazzi lanciati verso traguardi più importanti, ma soprattutto un papà, un maestro di vita, che trasmetteva nei suoi continui passaggi in macchina dati ai ragazzi, popi i suoi consigli da segnalinee; un'attenzione continua al comportamento in campo e nella vita, a tanti ragazzi e giovani.

Lo ricordo anche per il suo ultimo tempo in sofferenza; per il tempo della sua solitudine, poi la malattia, cose che accompagneranno la vita anche di ciascuno di noi, specie con il passare degli anni.

Ma penso che Nando Rossi va ricordato per l'insegnamento che ci ha lasciato sull'umiltà, sulla Fede e sulla mitezza.

Come lo ha ricordato Don Carlo Puricelli, quando l'ho avvistato della morte di Nando, un uomo mite. Mai che abbia

prevaricato qualcuno, che abbia litigato, che abbia avuto rancori, che non abbia sempre tentato il dialogo, il confronto costruttivo, con tutti.

Poi l'umiltà; avevo letto proprio qualche giorno prima della sua morte, su Avvenire, un giornale che leggo sempre volentieri, una pagina sull'umiltà. E l'avevo collegata poi alla vita di Nando; umiltà cosa difficile questa da sostenere, in questa società che ricerca sempre l'immagine.

Lavare i piedi agli altri, forse è questa l'espressione che ricorda la figura di Nando, perché Lui, di piedi ne ha lavati a tanti.

Umiltà che non significa pensare meno a se stessi, ma pensare sempre più e prioritariamente agli altri.

Umiltà in tutte le situazioni che la vita gli ha presentato. È stato Presidente dell'Albatese, è stato dirigente del CSI, è stato uno dei fondatori dell'Albate Calcio, è stato nel Consiglio Pastorale della nostra Comunità; umiltà nella vita, nei comportamenti e nei suoi impegni.

Poi tanta Fede; Fede che molti di noi hanno appreso leggendo i suoi numerosi articoli sul bollettino Parrocchiale, sui giornalini dell'Albatese che Lui ha composto per tanti anni.

Fede che ha condiviso con tanti, ma soprattutto con suo fratello Ambrogio che lo ha preceduto in Paradiso tanto tempo fa.

Fede come speranza di una Comunità, di un Oratorio, di una società sportiva sempre migliore.

Nando Rossi, un protagonista per anni della nostra Storia, un attore "principale", quelli che si ricordano sul grande schermo, con i titoli cubitali.

Ciao e grazie.

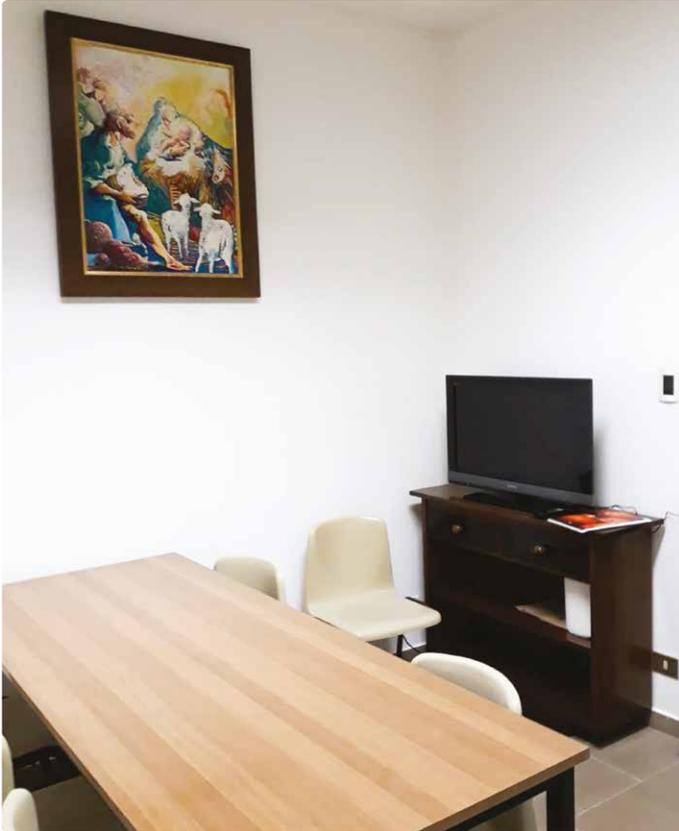
Per tutti, Luigi Nessi



“UNA RACCOLTA FATTA COL CUORE”

La vendita delle coperte della solidarietà

Sabato 18 e domenica 19 novembre, in occasione della VII Giornata Mondiale del Povero, sono state esposte, nelle chiese di Albate, Muggiò e Trecallo, le “coperte del cuore”, nate dal desiderio di ricordare don Roberto Malgesini, attraverso il lavoro di tante mani, unite per costruire un caldo riparo per i numerosi senza fissa dimora presenti nella nostra città. Sono stati anche allestiti dei banchi vendita delle



“coperte del cuore” nella Sala San Vincenzo ad Albate e nell'atrio della chiesa di Muggiò, a sostegno del Progetto Betlemme, una delle forme con cui la nostra comunità, in sinergia con Caritas e San Vincenzo, ha scelto di concretizzare l'invito del Papa a “non distogliere lo sguardo dal povero”. Esortati da Papa Francesco, nel suo Messaggio per la VII Giornata Mondiale dei Poveri, a “riscoprire la consapevolezza di essere tutti fratelli e sorelle intorno all'altare del Signore”, in questa giornata così significativa si è voluto riproporre all'intera comunità pastorale l'impegno di Casa Betlemme, il luogo in cui, durante l'emergenza freddo, accoglieremo anche quest'anno cinque ospiti senza fissa dimora.

Il gesto semplice di farsi trovare davanti alla porta, per far entrare i nostri fratelli al caldo e al coperto, ci permette di coinvolgerci in prima persona nella quotidianità silenziosa, e di prenderci cura di quell'altro, di cui talvolta, pur intuendone il bisogno, travolti dalla fretta delle nostre necessità, ci dimentichiamo presto o al quale promettiamo di dedicarci in un momento che rischia di non arrivare mai. Si apre per noi nuovamente la grande opportunità di incontrare oggi, in questi poveri, il volto di Gesù. È sempre possibile collaborare, anche a progetto avviato, sia nei turni di accoglienza, sia collaborando alle spese o nelle pulizie periodiche. C'è davvero posto per tutti!

Infine un sentito ringraziamento va a tutte le persone che hanno dato riscontro ai banchi vendita delle coperte e, con le loro generose offerte, hanno voluto fattivamente sostenere sia la prosecuzione del progetto “Coperte fatte col cuore”, sia il nuovo avvio del “Progetto Betlemme” nella nostra Comunità.

Aldina



Per le offerte si potrà utilizzare il seguente IBAN:

IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874

intestato a PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE

Causale: Progetto Betlemme

“LA NOSTRA MISSIONE CONTINUA!”

Gli Amici di Zinvìè nel loro annuale viaggio in Africa, tra conferme e nuovi incontri

Queste le quattro parole che Lorenzo, Marco, Giancarlo e Matteo hanno scelto per riassumere la loro esperienza di questo viaggio tra Benin e Togo compiuto nella seconda metà di ottobre dal Gruppo Amici di Zinvìè/Associazione TerraLuce.

Un viaggio che si è concluso domenica 29 ottobre, con il loro rientro a Malpensa, abbracciati da mogli e figli, ma che per certi versi continuerà nei prossimi mesi, fino al prossimo!. Un viaggio che ha accresciuto la loro amicizia, ma che ha anche cementato l'amicizia che gli Amici di Zinvìè continuano a coltivare in queste terre, con la loro gente, con i missionari, con i laici impegnati in prima linea nella lotta a malattie, mentali e fisiche, con i bimbi (a volte già diventati ragazzi) sostenuti da tante famiglie italiane attraverso il sostegno a distanza. Si conclude un viaggio speciale, che ci ha fatto re-incontrare nostre vecchie conoscenze, ma anche conoscere realtà nuove e persone davvero uniche. Imbattersi nell'incontro di alcune persone che hanno saputo ascoltare la chiamata verso progetti speciali, non può che darti uno scossone in termini di Fede. È quello che ci è successo incontrando Gregoire Ahongbonon. È lui che ci viene a prendere in aeroporto al nostro arrivo. Di lui ce ne aveva parlato l'anno scorso Padre Christian, a Davougon, dipingendo l'opera di questo laico, come quella di un santo vivente. Nato da una famiglia di contadini a Ketoukpe, un piccolo villaggio del Benin, ed emigrato in Costa d'Avorio, Gregoire è un uomo oggi di 71 anni, sposato e con sei figli. Da 35 anni raccoglie letteralmente dalla strada malati psichici, ospitati e curati gratuitamente in case da lui aperte tra Costa D'Avorio, Togo, e Benin. Nel contesto sociale africano i disturbi mentali vengono addebitati agli spiriti maligni, e i malati di questo tipo sono isolati e spesso trascorrono le loro giornate incatenati agli alberi. Consideriamo che tra questi “disturbi” ci sono anche problematiche come l'epilessia, curabili e con i quali, se individuata la cura, si può convivere. Gregoire non aveva frequentato la scuola: dopo avere fatto il gommista, aveva gestito una piccola compagnia di taxi, ma l'esperienza si era conclusa negativamente, lasciandolo privo di mezzi e sull'orlo del suicidio. Nel 1982, dietro suggerimento del suo padre spirituale Joseph Pasquier, si era recato a Gerusalemme: tornato dal viaggio trasformato interiormente, avendo ritrovato la fede cattolica da cui si era allontanato, aveva incontrato alla periferia di Bouaké il primo malato, Étienne, infermo di mente, che va-

gava nudo e abbandonato da tutti, e in lui aveva colto la presenza di Gesù, prendendosene cura.

Gregoire è aiutato dalla famiglia e da volontari, religiosi e laici. Tramite i centri di accoglienza dell'associazione “Saint Camille de Lellis”, da lui fondata, appartenente alla Grande Famiglia di San Camillo, ha aiutato decine di migliaia di malati psichiatrici, restituendo loro una vita dignitosa.

Siamo ospiti di una di queste strutture nella prima notte e il giorno successivo accolti in maniera festosa dai 280 ragazzi che vivono lì. Lo psicologo coordinatore del centro, Jonas, è stato a sua volta accolto, oltre vent'anni fa, in quella struttura. Soffriva di epilessia ed era stato completamente lasciato solo. Gregoire l'ha accolto, è stata individuata la giusta cura, ha potuto studiare e oggi è colonna portante della struttura di Abomey-Calavi. Su Gregoire si trovano tanti articoli su internet e video su YouTube, per chi volesse saperne di più. Se la conoscenza di Gregoire aveva già, dopo poche ore in Africa, dato senso al viaggio, non sono mancate nei giorni successivi nuove emozioni. Un viaggio che ci ha fatto toccare con mano, ancora una volta, il fine del nostro impegno quotidiano in Italia, dell'uscire di casa dopo lunghe giornate di lavoro, nonostante stanchezza e “voglia di divano”!

L'emozione di camminare tra quelli che diventeranno i corridoi di un nuovo orfanotrofio ad Abomey, dove proprio l'anno scorso lì c'era solo un magazzino abbandonato, e oggi invece vediamo nascere una nuova struttura accogliente per i nostri ragazzi, non può essere descritta a parole, e ripaga di tutte le fatiche fatte qui! È un viaggio che continua, che va oltre noi, che non è fatto solo di immagini, ma di emozioni, di attimi di vita vissuta, di semplicità. Il senso di questi viaggi, per gli Amici di Zinvìè, è anche quello di portare un piccolo aiuto (abbiamo portato con noi otto borsoni carichi di materiale sanitario, comunque una goccia in un oceano di bisogno), ma è soprattutto quello di tessere relazioni, avvicinare due mondi in apparenza molto distanti, far sentire meno solo chi lotta per un mondo diverso, come Gregoire! Per aiutarci ad aiutare a realizzare ancora desideri e sogni non solo nostri, vi aspettiamo quindi al Teatro Nuovo di Rebbio, con lo spettacolo A Christmas Carol, in scena per 11 date dal 25 novembre al 17 dicembre (per info: amicidizinvie@gmail.com; 340.1438205).

Come ripetiamo sempre: “RIDERE NON HA MAI FATTO COSÌ BENE”!

Per gli Amici di Zinvìè • Matteo



ANAGRAFE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

RINATI ALLA VITA DELLA GRAZIA CON IL S. BATTESIMO

ALBATE

FUSI ARIANNA
RADICE TOMMASO
ARLACCHI ZOE
LUPO SOFIA
SPAGNUOLO CHIARA
FERRARIO BEATRICE
SCARPITTA ANDREA
DE FINO ANGELO
GRISORIO ALESSIO
DELLA MONICA CUDA AURORA MARINA
BONGIO SEBASTIAN FRANCESCO
BONGIO ISABELLA MARIA
BELLOCCO AMALIA
TETTAMANTI GRETA

PEREZ MURGA CHLOÉ
DI GIOVANNI GIORGIA
Valsecchi GIULIO
SALVETTI FRANCESCO
SILVESTRI ANDREA
MUCCIO CLELIA
SALA FRANCESCO
PERLINI ROMEO LORENZO
PERLINI CHIARA GINEVRA
DOS SANTOS CONCEICAO MAILSON
ALFONSINETTI BIFFI GIORGIO
ANSALDI JASMINE ELISABETTA

MUGGIÒ

ROCCAFORTE MELISSA AZZURRA
MARANZA MARCELLA RITA
MUCEDOLA THOMAS
PASINA GIACOMO
DI LUCCA GRACE
ALBERTELLA ARIANNA
PETTENUZZO BODOTTI CARLO EMANUELE
CONTI SARA MARIA

UNITI NELLA GRAZIA DEL MATRIMONIO

ALBATE

D'ANGELO ANDREA e VALSECCHI VERONICA
CASTALDI ANDREA e BRENNI VERONICA
GIORDANO ANDREA e MONTI SERENA
SALA ANTONIO e DEL ROSSO ILARIA
SCHIAVANO LUCA e FRANCESE BENEDETTA

OPIPARI FRANCESCO e SAMPIETRO SILVIA
GATTOSO CATALDO e VIGLIERO ALESSANDRA
COLOMBI FRANCESCO e DASHKINA ANNA

NATI ALLA VITA ETERNA NELLA COMUNIONE CELESTE

ALBATE

CAMPAGNOLI FRANCESCO
BIANCHI SANDRO
RONCORONI CLEMENTE
GALIMBERTI ANNA
PELS KARLHEINZ
PEDRETTI AMALIA
DELLA MALVA ANGELA
VERGA LORENZINA
BERGO ANGELINA
OSTARELLO SERGIO
BERETTA CARMEN
USAI MARIO ALBERTO
FUSARI MAFALDA
MOLTENI LUIGIA
PASQUALONE ROSINA
BARRA MARIA
MUGLIA ANGELO
CASPANI GIANCARLO
ARNABOLDI ROSOLINO
CAMPORINI ADELE
FERRARI GIORGIO
FONTANELLA MARIA
ZANETTI RITA
GURZÌ NATALE
ARNABOLDI TERESA

PRADA MIRELLA
TAGLIABUE VIRGILIO
MOLTENI ANGELA
PERANCIN ELIO
TROMBETTA GIANFRANCO
SCORSETTI BENITO
CICCHIRILLO NICOLINA
CARNESALE MARINA
CESANA MARIA
AUGUADRO LINA
LONGHI GIOVANNI
GUARISCO VALERIA
MACRÌ FELICE
CANTALUPPI MAX
COLPANI ANGELA
CAPPELLETTI GINNI
PIANEZZA EUGENIA
CHIAPPINI PIERO GIORGIO
ROSSI FERDINANDO
PETITO PAOLINA
LONGHI EGIDIA
TESTORI VITTORIO
PADOVAN ARMANDO
GIANNI MARIA GRAZIA
BERETTA MARCO

ROCCI ANDREA
RONZONI RITA
DUVIA EGIDIO
SCOLASTICA ANNA
LOZEJ GRAZIELLA
URIZIO YURI
DELLA VALLE GIUSEPPE
BIANCHI CARLO
TORRETTA ERNESTINA
FUSCALDI SAVINA
CARDINALI CARMEN
D'ANGELO SILVIO
BRAMANI CARLO
MASPERO ERCOLE
SALAMINI FULVIA

MUGGIÒ

DONÀ ILDEGONDA
GUFFANTI GIOVANNI
CASALINO CARMINE
CAMPORINI CESARINA
BRAGA UMBERTINO
OSTINELLI SERGIO
CHIAVELLI VITTORIA
BIONDINI MAURIZIO
FANTELLI ROSA
REZZONICO GIORGIO
RUFFINI BIANCA
GRAZIANO SALVATORE
BONANOMI ESTER



CONTATTI

www.comunitalbatemuggio.it

info@comunitalbatemuggio.it

Parrocchia S. Antonino Albate

Via S. Antonino, 47-22100 Como
Telefono Segreteria 031.52.38.45
C.F. 80004690139

IBAN: IT 63D 0843 0109 0400 0000 090874
Cassa Rurale Artigiana di Cantù fil. Albate
Segreteria:

TEL: 031.52.38.45

Orari apertura:

Lunedì e mercoledì ore 16.00-18.00

Sabato ore 10.00-12.00

Parrocchia Santa Maria Regina Muggiò

Via Quadrio, 10-22100 Como
C.F. 80005490133.

IBAN: IT 300 0843 0109 0400 0000 094588

Cassa Rurale Artigiana di Cantù

Don Giovanni Corradini, parroco

CELL: 328.9382338

MAIL: dongiocorradini@alice.it

Don Luigi Savoldelli

CELL: 380.2069393

MAIL: luigi.savoldelli@diocesidicomo.it

Don Stepan Tymonchak

CELL: 349.4946384

MAIL: steptymon@gmail.com

Email e sito

info@comunitalbatemuggio.it

www.comunitalbatemuggio.it

Redazione Comunità Albate Muggiò

Comunità: Periodico della Comunità Pastorale Albate Muggiò

Vuole essere un mezzo di dialogo e di comunicazione della nostra comunità S. Antonino in Albate e Santa Maria Regina in Muggiò. Viene portato a tutte le famiglie perché tutti si sentano accolti e amati. E' sostenuto dalle quote di abbonamento (euro 10,00) e da offerte spontanee.

Direttore responsabile: Francesco Tosetti

Grafica: Damiano Biscotti

Redazione: Comunità Parrocchiale di Albate - nr. 185 dicembre 2023

Autorizzazione Tribunale di Como n. 1/177 del 24-1-1977

Stampa: JMD Comunicazione - Cantù